

VAL DI PANICO Ciaspolata da Casali a Forca Cervara

Classica e facile escursione di fondo valle resa più impegnativa dalla recente neve ancora non assestata che ci ha costretto ad usare le ciaspole già dalla partenza da Casali di Ussita e con cui siamo arrivati, con Silvia, fino alla base della Forca Cervara, con circa 11 km di sviluppo e 800 metri di dislivello.

Senza le ciaspole saremo arrivati non oltre le sorgenti del torrente Ussita.

Di seguito le immagini dell'escursione.



1- Grande cornice nel bordo del canale di Fonte Angagnola.



2- La Cima del Lupo sul bordo sinistro del Canalone Nord con scarso innevamento, si nota la traccia a sinistra che permette di scavalcare la cresta rocciosa di fronte per raggiungere la cima.



3 – 4- La parete Est del Monte Bove Nord con il grande torrione della Punta Anna.



4



5- Dettaglio della Punta Anna denominata anche "testa di scimmia"..



6- I verticali canali della parete Est del Monte Bove Nord.



7- Il Monte Bove Sud e la testata della Val di Panico.



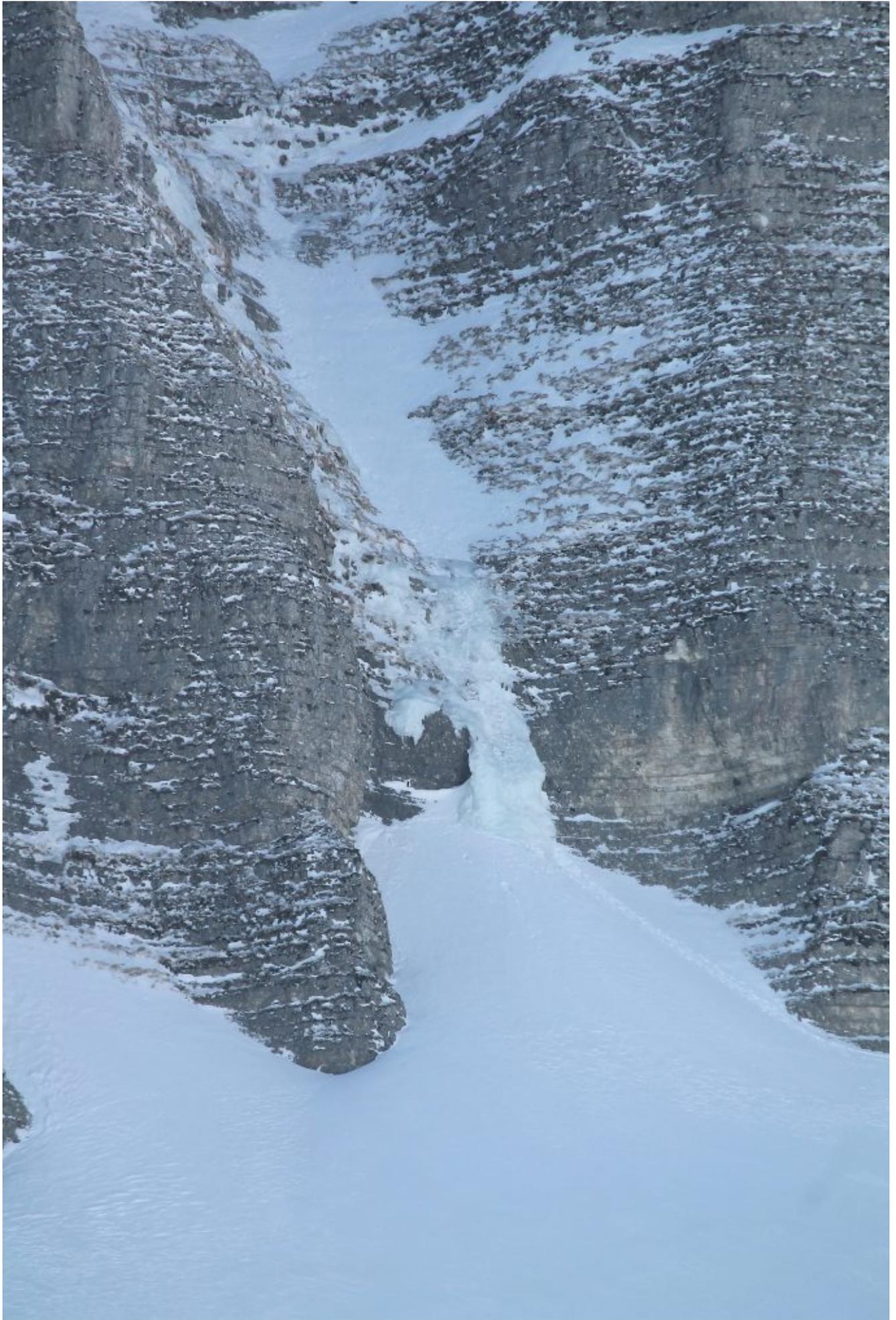
8- I versanti Sud della Croce di Monte Rotondo a sinistra, sgombra dalla neve e il Monte Rotondo a destra.



9- Steli di Verbascum emergono dalla neve purtroppo non abbondante.



10- Le pareti Nord del Monte Bove Sud con, al centro, la cascata di ghiaccio denominata "Torre di Luna" .



11- La cascata ghiacciata Torre di Luna in condizioni non eccezionali.



12- Tra ombra e luce sale il canale Maurizi, facile salita invernale, situato sulla parte destra delle pareti del Monte Bove Sud.



13- Siamo i primi a salire la val di Panico, qui nella zona denominata "il pozzetto" dove, d'estate, è presente una sorgente.



14- 15- Cammini paralleli: noi e una volpe passata di recente.

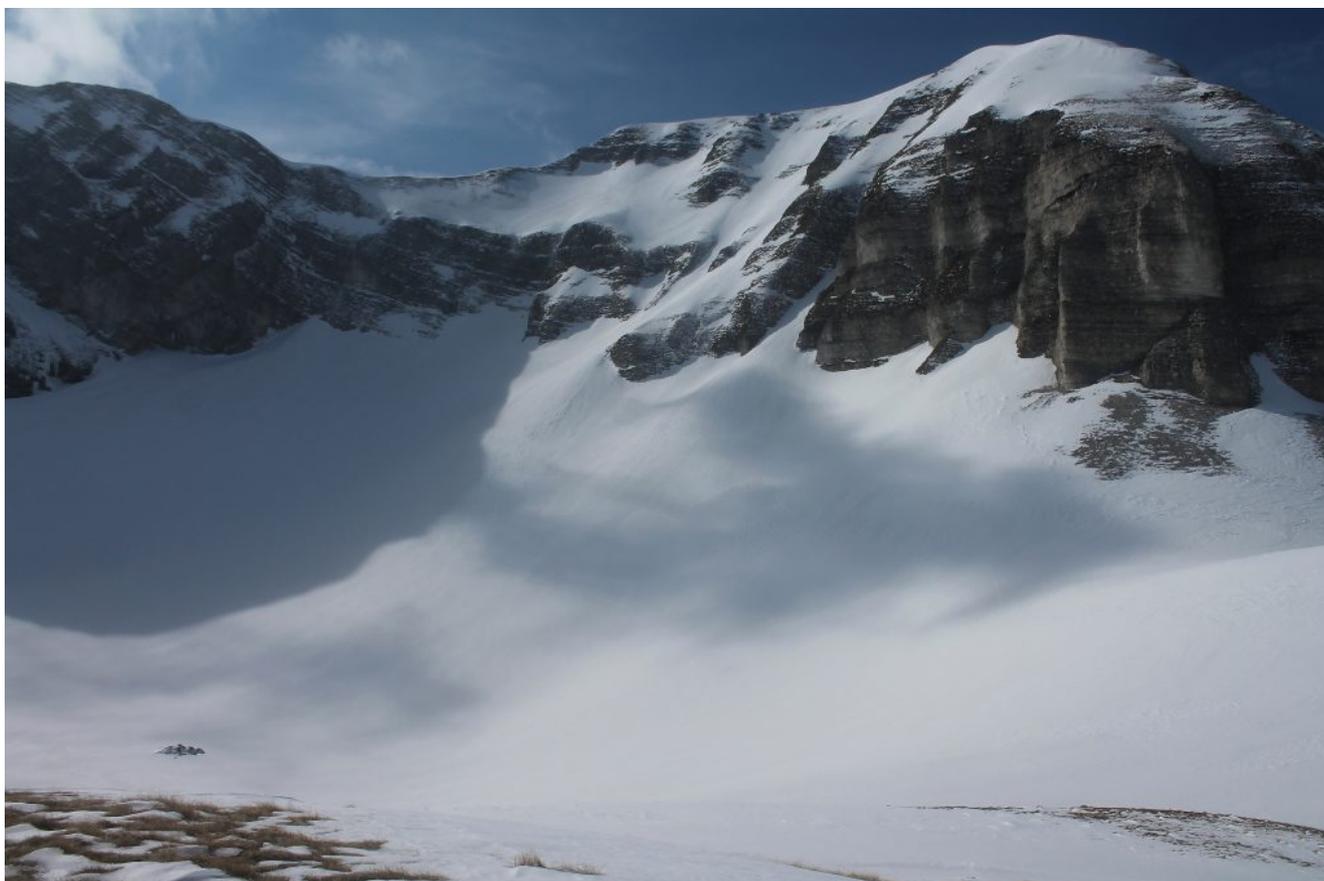




16- 17- Le tracce delle nostre ciaspole segnano la neve fresca della Val di Panico.

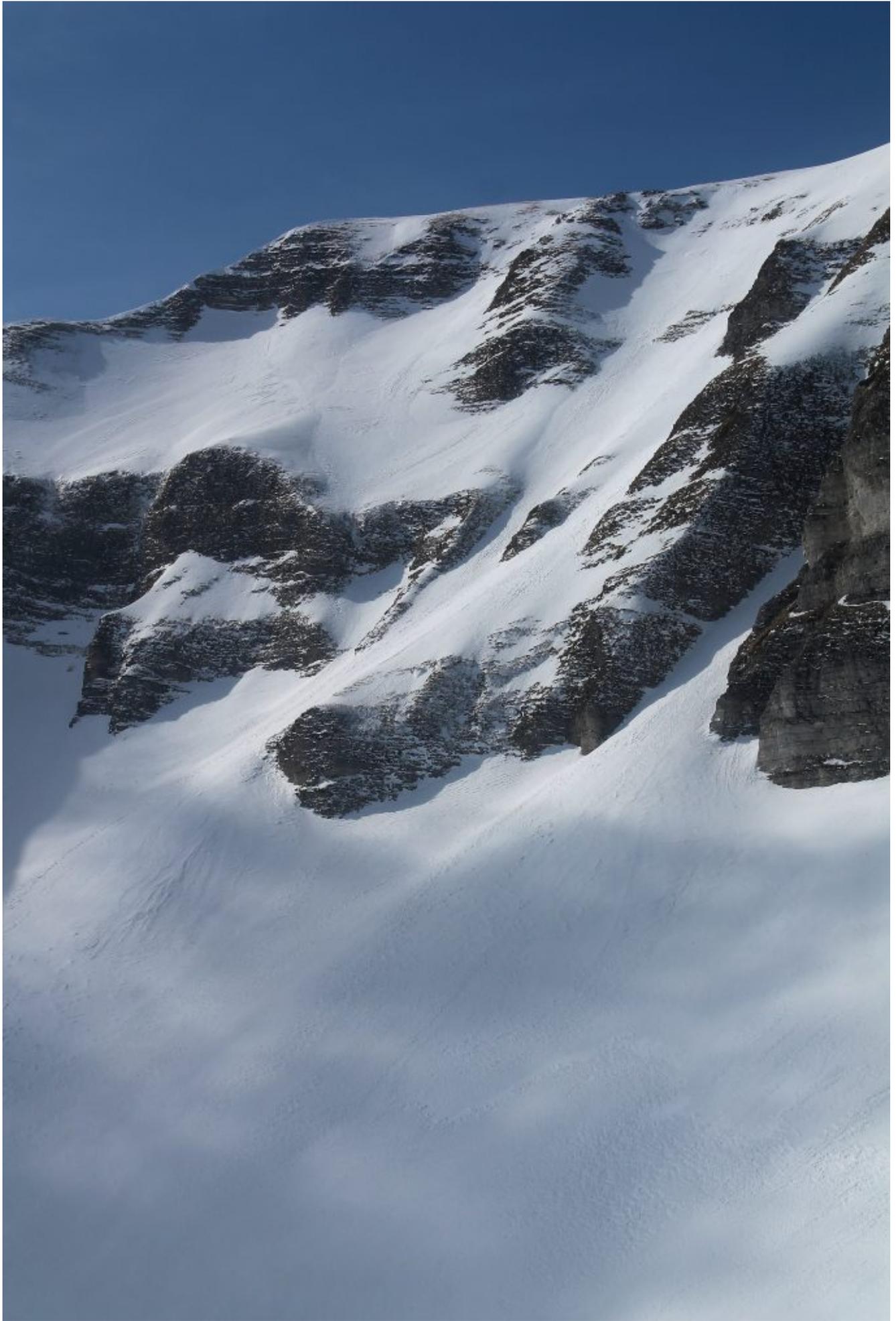


17



18- La seconda parte della testata della Val di Panico sotto

al versante Est del Monte Bove Sud.



19- Il bellissimo e ripidissimo canale Est del Monte Bove Sud salito da me anni fa, in prima salita, e descritto a pagina 119 del mio libro IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI



20- Esercitazioni aeree di caccia militari sopra la Val di Panico, nemmeno quassù si può stare in pace.



21- Il Pizzo Tre Vescovi e la Forcella Angagnola da cui tracima la nebbia dalla Valle dell'Ambro.



22- Il Pizzo Berro e la nebbia che tracima invece dalla Valle del Tenna.



23- E ormai la nebbia sta scendendo dalla Forca Cervara anche il Val di Panico



24- Sciatori salgono sotto al Monte Cascino mentre noi già scendiamo.



25- Il Monte Cascino divide la Val di Panico, a destra si va alla testata verso Forca Cervara a sinistra si sale a Valle Vipera, sotto al pericoloso versante Ovest di Pizzo Berro.



26- Piccola slavina da manuale, partita da un punto in alto e termina con la cosiddetta "palla di neve"



27- Altra slavina a lastroni di scorrimento sulla Costa dell'Asino, sotto al Rifugio del Fargno.



28- Natura morta in bianco e nero.



29- Immagine particolare: l'ombra della staccionata, posta casualmente parallelamente al percorso del sole, ha preservato la neve che ha formato quindi due cornici più alte rispetto all'altra neve della strada che si è sciolta e larghe quando la stessa ombra.



30- 34- Battaglia aerea tra una cornacchia e un aquila reale.







33

VAL DI PANICO Ciaspolata da Casali.

Ciaspolata con Carlo, Monica e Stefano del 7 gennaio 2020 in Val di Panico da Casali fino alla confluenza della valle con la valletta che si snoda sotto a Pizzo Berro denominata Valle della Vipera dopodichè ci siamo fermati a causa della elevata quantità di neve fresca che, nonostante le ciaspole, rendeva

difficoltosa la camminata. Di seguito le immagini della giornata purtroppo senza sole.

Nella foto 15 ho specificato che il Rifugio del Fargno è chiuso d'inverno e ricordo che non dispone neppure di locale invernale a seguito dei numerosi incontri che ho fatto di recente nella zona di Bolognola di gente che , senza adeguata attrezzatura o in tardo pomeriggio, si avventurava nella strada per andare a fare pranzo !!!! o andare a pernottare nel Rifugio senza avere informazioni sulla sua apertura e soprattutto senza rendersi conto della pericolosità invernale della strada percorribile d'estate in auto.



1- Il Pizzo Tre Vescovi con la cresta praticamente pulita dal vento.



2- La strada per la Val di Panico con il Monte Bove Nord alle spalle.



3- Il Monte Bove Nord, nel bosco si nota evidente il taglio provocato dalle frane del terremoto dell'Ottobre 2016.



4- Buchi e impronte di roditore.



5- Più ci addentriamo nella valle e più è alta la neve.



6- Oltre le sorgenti del torrente Ussita.



7- Momento di sole sotto al canale di Fonte Angagnola.



8- L'ultimo lembo di bosco prima della confluenza della Val di panico con la Valle della Vipera che scende dal versante Ovest del Pizzo Berro.



9 – 10 La maestosa parete Est del Monte Bove Nord colma di neve dove svetta la Punta Anna.



10



11- Il Monte Rotondo a destra e la Croce di Monte Rotondo a sinistra.



12 – 13 – La testata della Val di Panico con le pareti del Monte Bove Sud. il sole si è già coperto



13



14- La cascata "Torre di Luna" al centro della parete.



15- Proseguiamo faticosamente ancora verso la testata della valle, alle spalle la Forcella del Fargno spazzata dal vento, si nota infatti l'erba secca, con l'omonimo rifugio CHIUSO D'INVERNO !!!!!.



16- Accumuli metrici di neve farinosa rendono faticoso il proseguimento.



17- Giunti alla confluenza delle due valli abbandoniamo la salita.



18- La parete Nord del Monte Bove Nord



19- Rivediamo il cerchio del sole al ritorno dietro alla Scoglio della Grotta del Diavolo.

I TERRAZZI DA BRIVIDO DEI MONTI SIBILLINI – Parte 1.

Gli itinerari che seguono, alla scoperta di terrazzi sospesi che permettono di godere di panorami aerei e da brivido, non sono riportati in alcuna guida dei Monti Sibillini in commercio.

Si consiglia di

percorrere tali itinerari nel periodo estivo e autunnale in modo da evitare eventuali accumuli di neve primaverile in cresta.

Mentre per esperti si consiglia di percorrerli anche d'inverno in quanto acquistano un fascino straordinario, ovviamente con tutti i rischi connessi alla presenza di ghiaccio e soprattutto di cornici di neve che talvolta impediscono l'accesso, pertanto è tassativo percorrerli in condizioni di neve perfettamente assestata e con attrezzatura adeguata (piccozza e ramponi, consigliabile una corda).

ITINERARIO N.1: IL TERRAZZO DELLE "QUINTE" ALLA CROCE DI MONTE BOVE.

Questo itinerario, compreso nel gruppo del Monte Bove, permette di raggiungere un terrazzo da brivido sospeso nella parte iniziale della val di Bove e può essere accoppiato in giornata all'itinerario n.2 e 3.

Questo itinerario è consigliato ad escursionisti allenati ed esperti in particolare se si intendono effettuare tutti e tre dei seguenti itinerari proposti in giornata vista la loro posizione nella stessa valle .

Accesso: Dall'Hotel Felicita di Frontignano si percorre il sentiero n. 15 per la Val di Bove.



1- I torrioni delle "quinte" con l'itinerario di salita



2- La cresta che collega "le quinte" alla Croce di Monte Bove

visibile in alto.

Giunti sulla verticale

dei grandi torrioni presenti in alto, salendo, a sinistra denominati "le

quinte" che dominano la vallata si inizia a salire sul ghiaione sottostante (Questo

itinerario sale tra le vie di ghiaccio n. 17.2 – 17.3 del mio libro "IL FASCINO

DEI MONTI SIBILLINI") intervallato da tratti di bosco per spostarsi sul lato

sud-ovest dei torrioni a prendere un ampio canale che sale di lato al

rimboschimento a pini presente più in alto.

Giunti quasi al

rimboschimento deviare a sinistra liberamente su ripido pendio erboso, che sale

tra dei torrioni di roccia, alternato

a tratti rocciosi fino a raggiungere

faticosamente la cresta che sale dalle cime delle Quinte.(foto n. 1, ore 2).

La salita di questo

tratto è difficoltosa ed è riservata solo ad escursionisti esperti.

Giunti alla sottile

cresta (foto n.2) dove si scopre anche la cima della Croce di Monte Bove, si

scende ulteriormente facendo molta attenzione per raggiungere la cima dei due

torrioni delle quinte, la "quinta piccola" a sinistra e la "quinta grande" a

destra guardando verso la Val di Bove sottostante.

Ritorno: Dalla cima delle quinte si prosegue con attenzione il filo di cresta in

salita (foto n.2) fino a raggiungere la Croce di Monte Bove

(30 minuti).

Per chi vuole proseguire e visitare gli altri quattro terrazzi da brivido del Monte Bove Nord si percorre la cresta in direzione di Monte Bove Nord fino alla sella tra le due cime e si prosegue sempre in salita per l'itinerario N.2 descritto di seguito

Oppure chi vuole scendere si prosegue la cresta in direzione di Monte Bove Nord fino alla sella tra le due cime dove intercetta il sentiero n.15 che scende verso la Fonte di val di Bove e scendere fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle.

Infine per chi vuole completare il giro con la salita al Torrione panoramico e delle due finestre (itinerario N. 3 descritto di seguito), raggiunta la fontana si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del bosco quindi vedere la descrizione dell'itinerario n.3.



3- La cima della "quinta grande ", a sinistra a la zona del torrione panoramico e delle due finestre visitati dall'itinerario n. 3, in alto a destra l'Hotel Felicita, punto di partenza dell'itinerario.

ITINERARIO N.2:

I TERRAZZI DELLE CIME DEGLI "SPALTI" E DI PUNTA ANNA AL MONTE BOVE NORD

Questo itinerario permette di raggiungere ben quattro dei più spettacolari, insieme all'itinerario N.1, terrazzi da brivido sospesi nel vuoto del gruppo nord dei Monti Sibillini,.

In questi quattro terrazzi è possibile affacciarsi con una verticale di più di 700 metri sopra ai boschi

sottostanti la grande parete nord ed est del Monte Bove Nord e con oltre mille metri sopra al fondovalle ed al paese di Casali di Ussita.

Anche questo itinerario è consigliato ad escursionisti allenati ed esperti, come indicato per l'itinerario N.1.

Accesso: Dall'Hotel Felicità di Frontignano si percorre il sentiero n. 15 per la Val di Bove.

Si raggiunge la fontana di Val di Bove e si risale il sentiero che conduce alla forcella tra la Croce di Monte Bove e Monte Bove Nord (ore 1,5).

Dalla forcella si risale ad est il pendio verso la cima del Monte Bove Nord fino a raggiungere una cresta che parte a sinistra e conduce alla cima del primo spalto, lo Spalto Occidentale (20 minuti).

E' possibile anche traversare a mezza costa con un pò di attenzione anziché salire tutta la cresta fino al termine.



4- Il terrazzino dello Spalto Occidentale, il primo che si incontra salendo dalla Croce di Monte Bove.

Raggiunta la cima dello spalto ci si affaccia in più punti sopra a verticalissimi torrioni ben visibili quando poi ci si sposta verso l'altro spalto.

Quindi dallo spalto occidentale si risale ancora verso la cima del Monte Bove Nord e prima della cima si devia ancora verso sinistra su cresta e si raggiunge il secondo spalto, quello Centrale.

Anche qui ci si affaccia in vari terrazzini da brivido verso la Valle di Ussita.

Quindi riprendendo la cresta erbosa si raggiunge obbligatoriamente la cima di Monte Bove Nord.

Dalla

cima si scende una cretina erbosa verso nord-est (per chiarimento verso la Forcella del Fargno ben visibile di fronte) quindi si devia verso destra per evitare delle roccette quindi su una lieve traccia di sentiero fatta dai camosci, ci si sposta in piano ritornando indietro verso sinistra, fino ad una rampa erbosa in discesa racchiusa tra rocce.

Scendere la rampa erbosa (foto n.7) con attenzione in quanto ripida e scivolosa, in direzione della cima dello Spalto Orientale ben visibile avanti a voi.

Si

raggiunge la cretina rocciosa che divide la cima dello spalto dalla cima del monte e si scende lievemente verso sinistra fino a raggiungere un caratteristico balcone, una piattaforma di roccia liscia larga circa 2 metri oltre il quale parte il grande balzo della parete nord del Monte Bove.

In questo terrazzino, sicuramente il più spettacolare dei quattro visitabili con questo itinerario, è tassativo sporgersi con attenzione possibilmente coricandosi a terra e godere così in sicurezza un balzo aereo mozzafiato di 1000 metri di dislivello.



5- Il terrazzino dello Spalto Centrale, visione verticale sulla vallata con la grande ombra dei tre spalti del M. Bove ed il paese di Casali di Ussita .



6- Il terrazzino dello Spalto Centrale, a destra l'abitato di Casali di Ussita.



7- Il tratto erboso che dalla cima del Monte Bove Nord scende verso il terrazzino dello Spalto Orientale.



8- L'incredibile terrazzino dello Spalto Orientale, ci troviamo sull'orlo di un immenso baratro.

Dalla cima dello Spalto

Orientale si ritorna alla cima del Monte Bove Nord.

Quindi

dalla cima scendendo in direzione est verso il Monte Bove Sud per ripido prato

si raggiunge la cresta rocciosa che conduce alla Punta Anna, il grande torrione

della parete est del Monte Bove Nord.

Seguendo la cresta

rocciosa con saliscendi e slalom tra curiosi enormi massi che sembrano essere

stati poggiati sul posto, si raggiunge la cima della Punta Anna, anche qui con

un panorama verticale eccezionale verso la val di Panico, Pizzo Berro e le

altre cime dei Monti Sibillini.

Dieci metri sotto alla

cima, sulla destra in direzione est, si nota uno spit, l'ultima sosta della

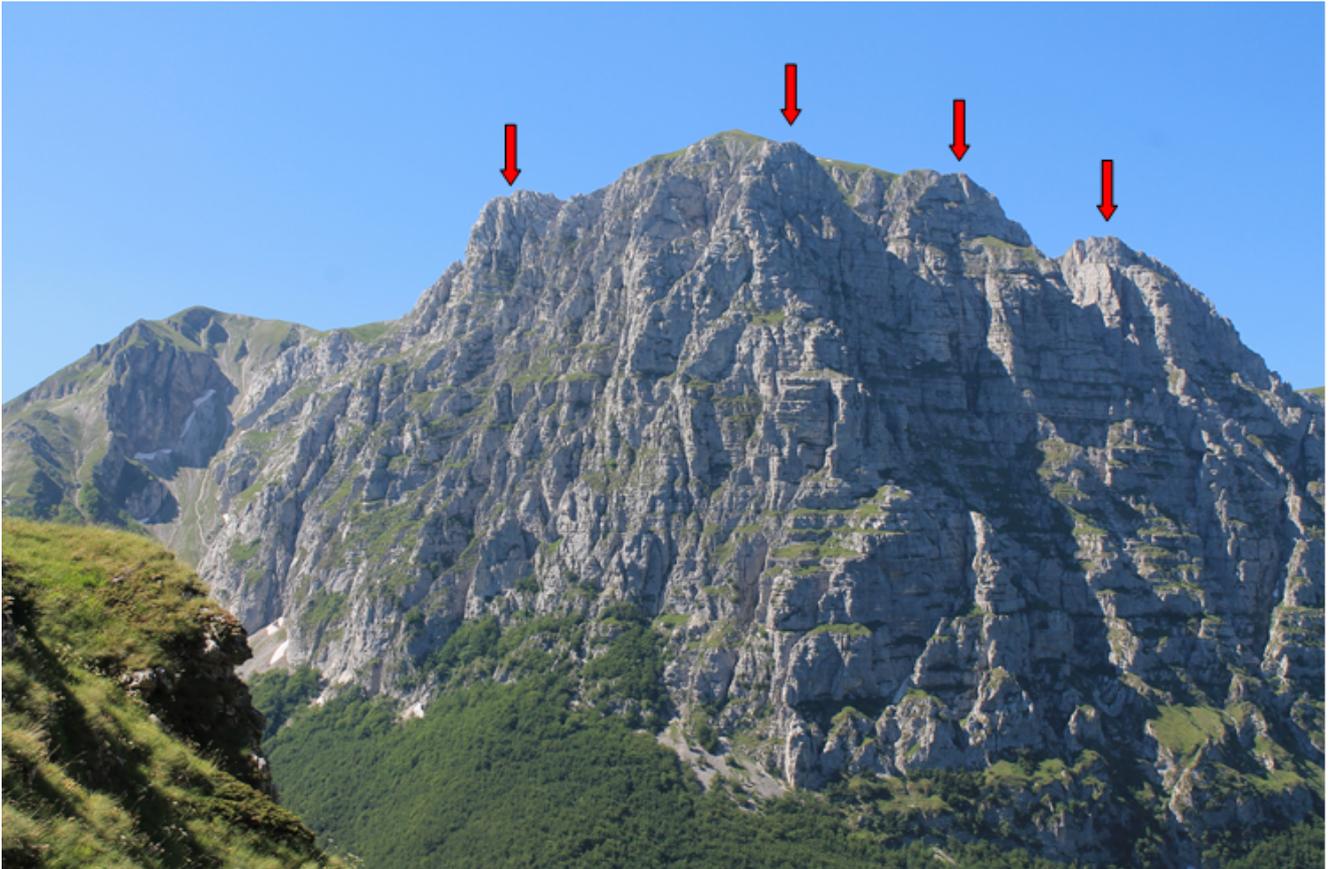
salita su roccia classica alla est della Punta Anna.



9- I massi che sembrano accatastati l'uno sopra l'altro della cima di Punta Anna ed il terrazzino panoramico



10- La rocciosa cresta della Punta Anna, sullo sfondo il M. Priora o Pizzo Regina e la cresta del Pizzo Berro



11- Il Monte Bove Nord visto dal Fosso la Foce (cengia dei fiumarelli) con i quattro terrazzi da brivido.

Da destra: Spalto Occidentale, Spalto Centrale, Spalto Orientale, Punta Anna

Ritorno: Dalla cima del Monte Bove Nord si scende per l'itinerario di salita fino

alla sella tra le due cime dove intercetta il sentiero n.15 che scende verso la

Fonte di val di Bove e proseguire fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle.

Per chi vuole completare il giro con la salita al Torrione delle due finestre (itinerario N. 3 descritto di seguito), raggiunta la fontana si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del

bosco quindi vedere l'itinerario n.4.

ITINERARIO N.3:

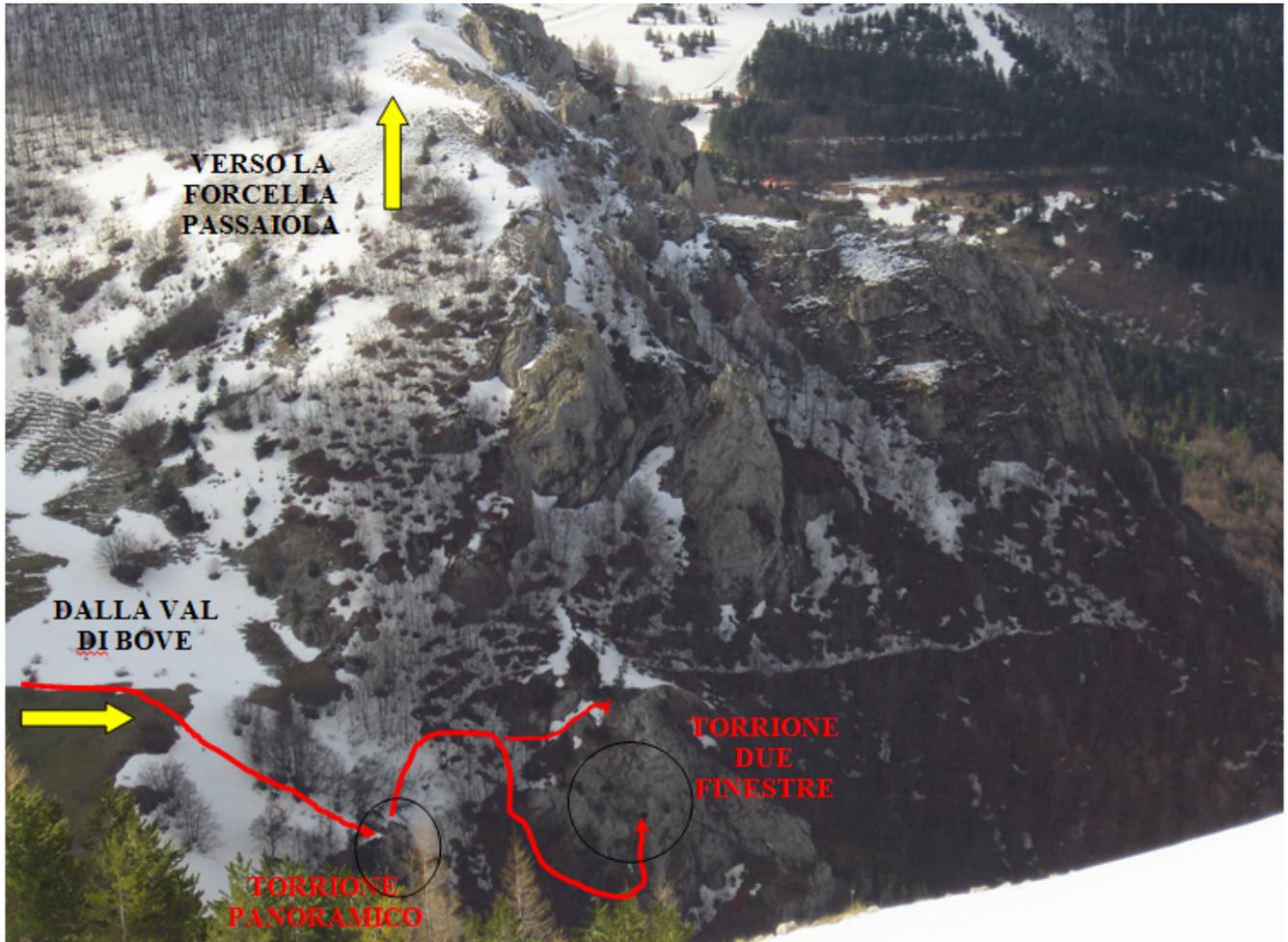
IL TORRIONE PANORAMICO E IL TORRIONE DELLE "DUE FINESTRE"
DELLA VAL DI
BOVE.

Questo itinerario,
assolutamente inedito, compreso sempre nel gruppo del Monte
Bove, permette di
raggiungere un altro terrazzo sospeso nella parte iniziale
della val di Bove e
una spettacolare struttura rocciosa formante ben due
"finestre" che si aprono
proprio di fronte alle "quinte" e può essere accoppiato in
giornata
all'itinerario n.1 e 2 in
modo da trascorrere una impegnativa giornata da "brivido" nel
gruppo del Monte
Bove.

Anche questo itinerario è
consigliato ad escursionisti allenati ed esperti, come
indicato per gli altri due
precedenti. La salita al torrione delle due finestre seppure
breve, richiede
esperienza su roccia con passaggi di secondo grado e su erba
molto ripida,
consigliabile una corda per la discesa.

Accesso: Per la sola salita di questo itinerario si parte
dall'Hotel Felicita di
Frontignano e si percorre il sentiero n. 15 per la Val di
Bove, si superano a
sinistra i torrioni delle "quinte" dove di fronte già si
possono notare i due
torrioni ed in particolare le "due finestre" e l'ultima ripida
salita fino ad

arrivare all'allargamento della Valle.



12- Il Torrione Panoramico e quello delle "due finestre" visto dal canale di salita alla Cima delle Quinte (itinerario N.1)
Oppure se si proviene dagli itinerari 1 e 2, raggiunta la fontana di Val di Bove, si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella

Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del bosco. Nel prato a destra appena entrati nell'ampia Val di Bove, si nota una traccia, ben visibile nella foto N.12 che supera la cresta e si addentra nel bosco del versante nord.

Prima di raggiungere il primo lembo di bosco scendere lievemente verso il primo torrione che si incontra e che emerge prepotentemente dal bosco, facilmente si può raggiungere la sua cima dove si gode di un bellissimo panorama sulla valle sottostante e sulle "quinte" poste di fronte (Foto N. 14).

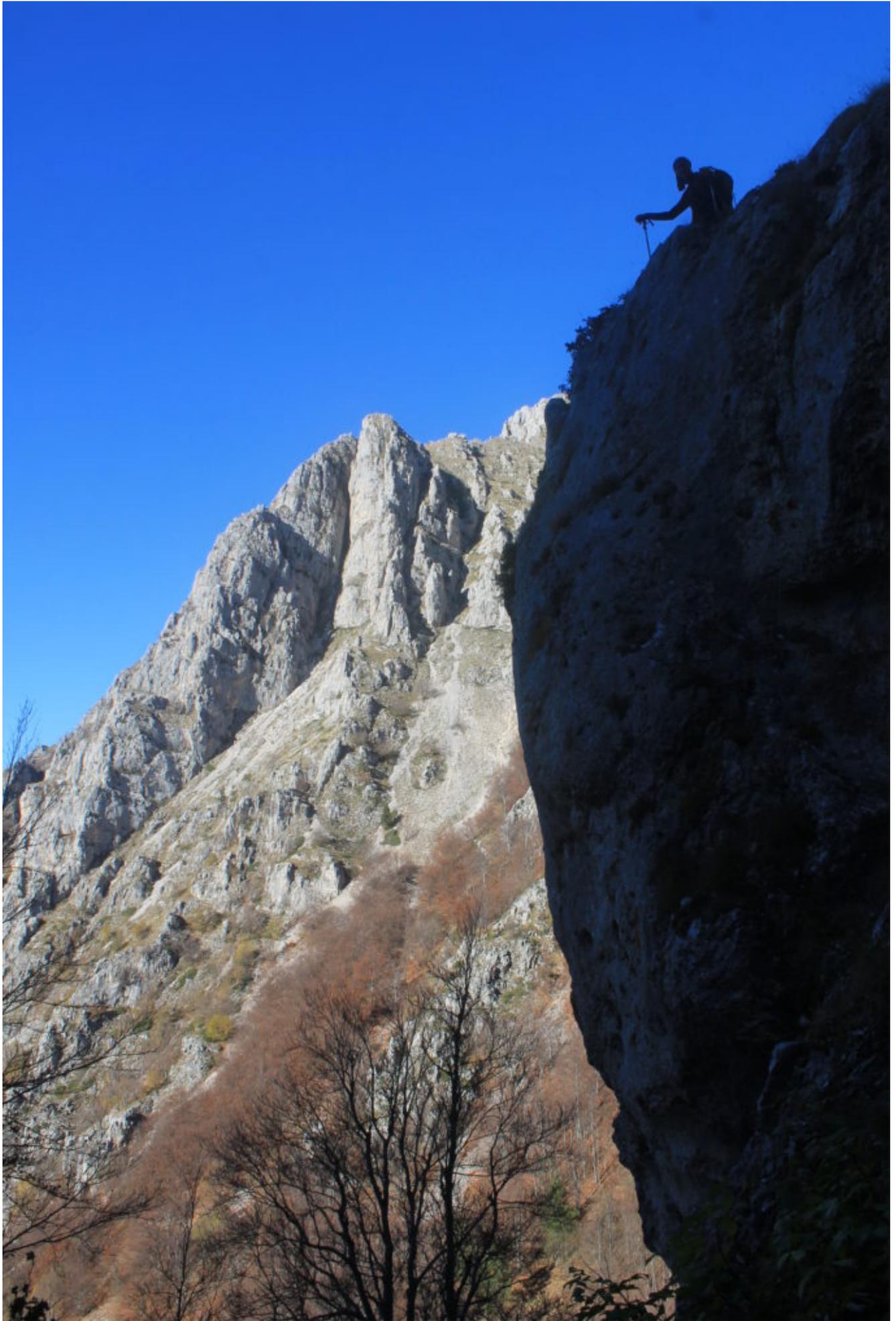
Scendendo e sostandosi sulla sinistra si supera il torrione e si traversa dentro al bosco mantenendosi in quota. Dopo circa 100 metri si raggiunge un secondo torrione con dei caratteristici pini sulla sommità.

Salendo verso i pini si raggiungono le "due finestre" dall'alto mentre per entrare al loro interno si scende dal torrione passando verso destra e si traversa alla sua base per poi risalire faticosamente su erba e roccia un ripido canalino finale che permette di entrare all'interno delle finestre stesse e raggiungere anche due piccole grotte situate intorno ad esse. La salita alle finestre è consigliata ad escursionisti esperti, è consigliabile l'utilizzo di una corda per la discesa, sono presenti alberi su cui fare assicurazione.

Ritorno: Dai torrioni traversare il bosco verso destra salendo lievemente per evitare scivoli erbosi fino a raggiungere il prato di accesso ed intercettare il sottostante sentiero n.15 che scende verso la val di Bove, proseguire quindi fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle ben segnalato.



13- Le “due finestre” viste dall’alto, a sinistra emergono due alberi utili per discendere una volta raggiunte le due finestre dalla base del torrione.



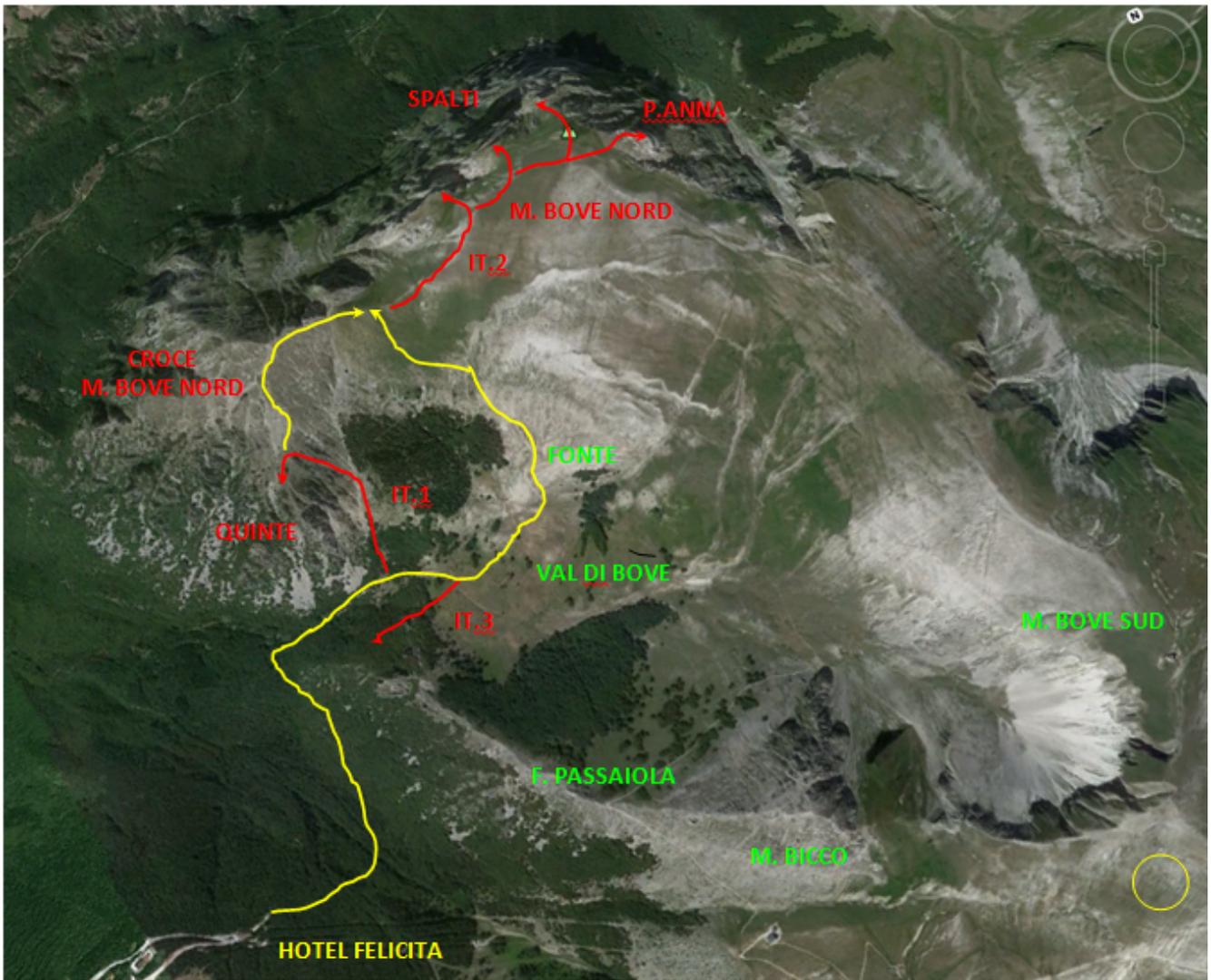
14- Il Torrione Panoramico con "le quinte" sullo sfondo,
raggiunte dall'itinerario N.1.



15- Il tratto di salita più impegnativo verso le "due finestre", dalla base del torrione.



16- Le "quinte" viste dall'interno delle "due finestre".



Pianta satellitare del percorso:

GIALLO: ITINERARIO DI RAGGIUNGIMENTO E DISCESA

ROSSO : PERCORSI PROPOSTI

GIANLUCA CARRADORINI – BRUNO BARTOLAZZI – FAUSTO
SERRANI NOVEMBRE 2015